

Una campagna di Apindustria Più sostegno alle borse di studio

BRESCIA Più chances ai giovani, più futuro per tutti. E così **Apindustria Brescia** ha avviato verso i propri associati un'azione di sensibilizzazione perché contribuiscano a creare borse di studio (libri, pasti, alloggio, spese didattiche) per gli studenti meritevoli e basso reddito familiare. «Lo studio - dice il presidente **Valterio Casasco** - è un diritto sancito dalla Costituzione, la quale individua nella borsa di studio lo strumento per renderlo effettivo attraverso il sostegno economico fornito agli studenti capaci e meritevoli, privi di mezzi, affinché possano raggiungere i più alti gradi di istruzione».

Nonostante questo, Apindustria evidenzia come le cifre messe a disposizione degli studenti sono irrisonie se comparate a quelle messe in campo da altri Paesi europei come Francia e Germania (431 milioni contro 1,6 e 2 miliardi). «Inoltre - puntualizza Casasco - da anni si rileva un costante scarto fra la copertura finanziaria disponibile e quanto necessario per erogare la borsa di studio a tutti gli studenti dichiarati idonei, situazione che si ripete anche a Brescia. Nell'ambito dell'attuale anno accademico, le borse di studio richieste sono state oltre 2mila, i soggetti ritenuti "idonei" circa un migliaio e i beneficiari 453, meno della metà degli idonei».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



L'Impegno

Confapi sosterrà gli studenti meritevoli

Dove non arrivano le istituzioni e il «diritto allo studio», provvederà Apindustria. Lo promette il presidente provinciale (e nazionale)

Maurizio Casasco, da sempre convinto che l'università sia il volano più efficace per sostenere la ripresa dell'economia puntando su innovazione e ricerca.

«**IL FUTURO** della città di Brescia e della sua provincia è un tema caro ad Apindustria ed ai suoi associati, che non intendono sottrarsi a tale responsabilità - annuncia Casasco -. Tale impegno passa attraverso una visione progettuale e una sensibilità che riguarda soprattutto i giovani e la loro formazione. Il sostegno al diritto allo studio universitario è la prima azione per pensare il futuro e, per questo motivo, gli imprenditori di Apindustria si sentono chiamati a investire sui giovani attraverso quello che ne è il catalizzatore principale, l'Università».

Presidente di Apindustria e di Confapi, Casasco in più occasioni ha sottolineato l'importanza strategica e propositrice dell'Università degli studi nel contesto cittadino e provinciale.

«Lo studio universitario - ricorda - è un diritto sancito dalla Costituzione, che individua nella borsa di studio lo strumento per renderlo effettivo attraverso il sostegno economico fornito agli studenti capaci e meritevoli, ma privi di mezzi, affinché possano raggiungere i più alti gradi di istruzione e quindi vi siano pari opportunità di accesso agli studi universitari a prescindere dalle condizioni economiche familiari».

Questa è l'enunciazione di principio. In realtà, sottolinea Casasco, «le cifre a disposizione sono irrisorie se comparate a quelle messe in campo da altri paesi europei: 431 milioni di euro

in Italia contro i 2 miliardi della Germania e gli 1,6 della Francia». Non solo: «Da anni si osserva un costante scarto fra la copertura finanziaria disponibile e quanto realmente necessario per erogare la borsa di studio a tutti gli studenti dichiarati idonei - denuncia Casasco - e la situazione si è andata perfino aggravando in questi ultimi anni limitando ulteriormente i fondi a disposizione». Anche a Brescia.

«**NELL'AMBITO** dell'attuale anno accademico, le domande di borsa di studio pervenute sono state 2.011 - sottolinea il presidente di Apindustria -. Ebbene, a fronte di una simile richiesta, gli idonei sono risultati 1.081 e i beneficiari attuali soltanto 453, il 42 per cento degli idonei». Qui nasce l'impegno di Apindustria: «Questa situazione impone un'azione di sostegno da parte delle imprese e dei privati - sostiene Casasco -. Apindustria e i suoi imprenditori sono sensibili a questo tema, fortemente convinti che dall'investimento sui giovani passa lo sviluppo sociale, la crescita economica e il futuro del nostro territorio. In tal senso Apindustria Brescia ha avviato con i propri associati un'azione di sensibilizzazione affinché contribuiscano a sostenere la creazione di borse di studio (libri, pasti, alloggio, spese didattiche) per gli studenti meritevoli e con basso reddito familiare».



Il presidente provinciale e nazionale di Confapi, Maurizio Casasco

Università/2

«Più borse di studio» Api in campo

Più sostegno agli studi universitari con un incremento degli strumenti che permettano a tutti gli studenti meritevoli, al di là delle possibilità economiche, di accedere alla formazione universitaria. Lo chiede Maurizio Casasco a nome di Apindustria forte di un dato eclatante: le domande di borse di studio a Brescia, nel corrente anno accademico, sono state 2.011, gli idonei 1.081 e i beneficiari attuali solo il 42% degli idonei, cioè 453. «Questa situazione — spiega Casasco — impone un'azione di sostegno da parte delle imprese e dei privati. Apindustria e i suoi imprenditori sono sensibili a questo tema, fortemente convinti che dall'investimento sui giovani passa lo sviluppo sociale, la crescita economica ed il futuro del nostro territorio. In tal senso Apindustria Brescia ha avviato con i propri associati un'azione di sensibilizzazione affinché contribuiscano a sostenere la creazione di borse di studio (libri, pasti, alloggio, spese didattiche) per gli studenti meritevoli e con basso reddito familiare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

